



Fratelli della Costa - Italia



Il Gran Commodoro

Fratelli carissimi,

sono certo di interpretare il sentimento di dolore e l'amarezza dei Fratelli della Costa italiani per quanto è recentemente avvenuto alla Costa Concordia nei pressi dell'isola del Giglio.

E' stato un evento triste, luttuoso e deprecabile, che poteva essere evitato se chi di dovere avesse praticato con maggior ampiezza il buon senso e le consolidate tradizioni dell'andar per mare.

I Fratelli della Costa d'Italia lamentano l'inutile perdita di vite umane, purtroppo non ancora accertata nella sua rilevanza numerica, ed il severo giudizio che attraverso i media mondiali tocca implicitamente anche la marineria italiana e l'importante mondo del nostro crocerismo, che tante volte ci ha visto a bordo come passeggeri.

Al di fuori del coinvolgimento emotivo per l'accaduto e dell'amplificato tam-tam mediatico di questi giorni, spero che l'evento possa contribuire ad un ripensamento di alcuni aspetti dell'attuale "filosofia croceristica", di certe regole di movimentazione utilizzate ora per queste grandi navi e rinsaldi, in aggiunta, il senso del dover-onore già ampiamente dimostrato nella nostra marineria.

Spesso si ha la sensazione che il mare e alcune delle sue mete siano diventati "beni d'uso comune" per una moltitudine crescente di persone, che sembrano però principalmente interessate a "consumarli" nella crociera più che a **viverli** per gli specifici e singolari valori che possono offrire. A bordo e nel collaterale tante attività sono fatte di corsa, quasi come per stordire, per consumarle velocemente, relegando a volte su livelli di minor importanza anche parte degli indispensabili presidi di professionalità e sicurezza. Non era giusto, e continua a non esserlo. Auguro dunque che si trovi lo spunto per favorire un nuovo e più articolato "spirito della crociera e del crocerista".

Concludendo. I Fratelli della Costa italiani rivolgono un sentito attestato di stima a coloro che hanno contribuito a far sì che il tragico evento si rivelasse meno luttuoso di quanto purtroppo avrebbe potuto essere, pensiamo a chi nell'equipaggio o fra i passeggeri si è comportato con abnegazione, alle Capitanerie di Porto, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine ed a tanti abitanti dell'isola del Giglio che nell'occasione risulta abbiano fornito assistenza prontamente, spontaneamente e con spirito solidale a persone che repentinamente stavano passando dalla gioia della crociera al profondo turbamento della tragedia. Rivolgiamo infine un mesto intenso pensiero fraterno a quanti hanno dovuto forzatamente intraprendere una navigazione non prevista, che li ha portati inaspettatamente verso gli immensi, imperscrutabili mari dell'Eternità.

Marcello Bedogni
El Cabeçon

40° 55' N 09° 30' E

diciotto gennaio dell'anno duemiladodici

M. Bedogni - Via G. D'Annunzio, 92 – Tel. 0789.25296
07026 – Olbia (OT)